



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 68 del 29/04/2008**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 14 marzo 2008, n. 172

Legge Regionale n. 11/01 – Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di zincatura a caldo da installare nello stabilimento siderurgico di Taranto della ILVA S.p.A. – Proponente: ILVA S.p.A.

### **IL DIRIGENTE**

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 13321 del 13.11.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto relativo all'impianto di zincatura a caldo da installare nello stabilimento siderurgico di Taranto della ILVA S.p.A., proposto dall' ILVA S.p.A. – Via Appia SS KM 648 - Taranto;
- con nota prot. n. 14974 del 14.12.2006 il Settore Ecologia comunicava alla predetta società di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il comune interessato, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e nel contempo invitava l' amministrazione comunale di Taranto a far pervenire la comunicazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, della predetta L. R.;
- con nota protocollo comunale n. 688 del 03.04.2007 la Direzione Sviluppo Economico e Produttivo del comune di Taranto trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 07.02. all' 08.03.2007) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, comunicando che non erano pervenute osservazioni in merito;
- con nota acquisita al prot. n. 6597 del 23.04.2007 la Direzione Ambiente – Salute e Qualità della Vita – del comune di Taranto richiedeva alla società istante documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 8594 del 25.05.2007 il Settore Ecologia sollecitava all'amministrazione interessata il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. n. 12025 del 23.07.2007 la Direzione Ambiente – Salute e Qualità della Vita – del comune di Taranto esprimeva il proprio parere e presentava delle osservazioni relativamente agli aspetti tecnici relativi alle emissioni in atmosfera, al suolo, agli scarichi idrici;

- con nota acquisita al prot. n. 13512 del 05.09.2007 la società proponente riscontrava la precedente nota e presentava delle controdeduzioni in merito a quanto eccepito dalla sopra citata Direzione Ambiente ;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi il Comitato Regionale per la V.I.A, nella seduta del 05.03.2008, ha rilevato quanto segue:

Questo impianto di zincatura a caldo denominato ZNC/2, fa il paio con un altro già autorizzato con Determina Dirigenziale n. 363 del 18/11/03.

L'intervento ricade tra le categorie di opere riportate nell'allegato B della LR 11/01 al paragrafo B.2.J dal titolo : "impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2t di acciaio grezzo all'ora."

#### 1. Quadro di Riferimento Progettuale

Il nuovo impianto di zincatura a caldo verrà realizzato all'interno dello stabilimento di TA e precisamente nell'area adibita alla produzione dei laminati a freddo e rivestiti denominata LAF. Trattasi di un fabbricato di nuova costruzione.

In breve, prima di descrivere il progetto di zincatura , si rammenta che la produzione di acciaio è realizzata attraverso le seguenti fasi:

- produzione del coke metallurgico;
- produzione agglomerato;
- produzione ghisa;
- produzione acciaio;
- produzione laminati a caldo;
- produzione laminati a freddo rivestiti.

Il processo di zincatura a caldo consiste nel rivestire di Zn, mediante l'immersione in un bagno di zinco fuso, nastri di acciaio, e comprende le seguenti fasi:

1) un'entrata ove si procede al caricamento dei rotoli;

2) una preparazione ove il nastro viene svolto, squadrato in testa a cesoia e saldato alla coda del nastro precedente;

3) un trattamento termico ove si conferisce all'acciaio le caratteristiche meccaniche richieste. C'è una fase di preriscaldamento ove si raggiungono temperature nel range 550-725°C mediante un sistema di bruciatori a fiamma diretta. Segue una fase di ricottura ove il nastro raggiunge la temperatura di 860°C mediante un riscaldamento di tubi radianti , indi una fase di mantenimento a questa temperatura seguita da una fase di raffreddamento alla temperatura di 460°C ed infine alla fase detta di briglia a caldo che oltre a deflettere il nastro verso la vasca di zincatura provvede alla regolazione del tiro del nastro.

4) una zincatura ove avviene il rivestimento del nastro di acciaio in una vasca contenente zinco fuso alla T di 452°C. Lo zinco viene tenuto fuso tramite due induttori di circa 500 kW raffreddati ad aria;

5) un raffreddamento ad acqua seguito da una fase di finitura ove il nastro rivestito viene spianato per conferirgli le caratteristiche meccaniche;

6) un'uscita ove mediante due aspi avvolgitori si provvede al riavvolgimento del nastro zincato.

I prodotti finali del ciclo di produzione dei laminati a caldo sono dei nastri (coils) a caldo che vengono trasformati , attraverso lavorazioni successive , nei laminati a freddo e rivestiti. Il processo di laminazione a freddo consente di ottenere un prodotto laminato di minore spessore e di maggiore qualità.

## 2. Quadro di Riferimento Programmatico

Il territorio oggetto di studio ricade nel comune di Taranto in un'area dichiarata "ad elevato rischio di crisi ambientale" con DPCM 30/11/1990 . Tale dichiarazione , dopo il rinnovo del 30/7/1997 non è stata ulteriormente rinnovata.

Inoltre con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 10/1/2000 è stata definita la perimetrazione delle aree ricadenti nel sito di TA individuato come sito di interesse nazionale (SIN) ai sensi della Legge 426/98. Il Piano di caratterizzazione del sito industriale ILVA di TA ai sensi del DM 471/99 è stato approvato in via definitiva nel Dicembre 2003. Nel giugno 2006 l'ILVA ha presentato la relazione preliminare sulla conclusione delle attività contenente anche i risultati delle indagini condotte.

Il territorio della Provincia di Taranto presenta aspetti morfologici particolari con fasce altimetriche che da mare si alzano progressivamente all'interno fino a raggiungere una quota massima di 500 m nel territorio di Martina Franca. Il paesaggio è tipicamente carsico con cavità sotterranee mentre nella zona collinare tali fenomeni carsici prendono il nome di gravine.

In base a quanto previsto dal PRG approvato nel 1974 l'area all'interno dello stabilimento ILVA ove sarà installato l'impianto di zincatura a caldo è classificata come zona industriale e quindi il progetto risulta coerente con lo strumento pianificazione territoriale a livello comunale.

In prossimità dell'area industriale di TA ove sarà localizzato l'impianto in oggetto non vi sono elementi di pregio architettonico ed archeologico nè aree sottoposte a vincoli paesaggistici ed ambientali.

L'analisi della carta delle aree soggette a rischio idrogeologico indica la presenza di alcune aree a rischio idrogeologico R4 (molto elevato) comunque esterne all'area oggetto di indagine.

Buona parte degli ecosistemi naturali sono compromessi dalle attività antropiche-

Esistono anche se a distanza di circa 4 km dall'impianto due aree SIC (area delle gravine ed del Mar Piccolo) che non saranno in alcun modo influenzate da impatti potenziali derivanti dall'opera in questione.

## 3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### Comparto idrico

#### Idrografia superficiale

La presenza di formazioni litologiche con elevata permeabilità determina una scarsa presenza di acque superficiali. Il contesto idrografico di riferimento è quello del bacino del Tara che si versa nel golfo di TA in corrispondenza della località Pino Solitario. Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi si ha un inquinamento prettamente batteriologico. La situazione più critica è quella del Canale D'Aiedda che recapita direttamente nel Mar Piccolo e raccoglie gli scarichi civili della parte orientale di TA e dei comuni del circondario.

L'impianto di zincatura prevede il seguente consumo di acque:

Le acque di raffreddamento vengono interamente riciclate in quanto esenti da inquinanti.

Tutte le acque di processo dell'impianto sono inviate tramite collettori all'impianto di trattamento delle acque reflue con capacità di 120 mc/h, dotato anche di una linea fanghi con filtropresse.

Le acque depurate sono scaricate in condotta che defluisce nel canale di scarico n.1 con sbocco nel Mar Grande.

Il centro siderurgico attualmente utilizza per i processi produttivi acqua dolce proveniente da pozzi interni allo stabilimento e da corsi d'acqua superficiali quali Tara e Fiumetto oltre all'acqua potabile dall'AQP.

#### Comparto atmosfera

Il clima della zona è marittimo con una temperatura media nell'anno di 16-17°C. La media annua di piogge è di 443 mm valori che sono inferiori alla media della penisola salentina pari a 650 mm.

Per quanto riguarda il regime anemologico i venti prevalenti sono nettamente quelli settentrionali.

Si desume la qualità dell'aria dell'area in riferimento alle centraline del comune di Taranto che sono state così collocate:

- centralina tipo A stazione di villa Peripato: ossia localizzata in area non interessata dalle sorgenti di emissione urbana;
- centralina tipo B : stazione di Paolo VI in zona ad elevata densità abitativa;
- centralina tipo C: Via Dante, Via Orsini e Piazza Garibaldi situate in zone ad elevato traffico urbano;
- centralina tipo D : stazione di San Vito situata in periferia.

Dall'esame dei dati relativi al periodo messo a disposizione si hanno i seguenti risultati:

- Monossido di carbonio. Le concentrazioni risultano significative soprattutto nell'area urbana. Tuttavia non si verificano superamenti del valore limite di legge per questo inquinante che è pari a 10 mg/Nmc calcolato come media massima giornaliera su otto ore;
- SO<sub>2</sub> - I valori limite previsti dal DM 60/02 per la protezione degli ecosistemi e per la protezione della salute umana sono rispettivamente pari a 20µg/Nmc e 125 µg/Nmc da non superare più di tre volte nell'anno civile – In entrambi i casi le concentrazioni sono tutte inferiori ai limiti di legge.
- NO<sub>2</sub> - Vi è un sostanziale rispetto dei limiti di legge con lievi superamenti nel caso della stazione di Via Orsini e superamento nel 2004 della media annuale nel caso della stazione di Via Garibaldi, stazione particolarmente interessata dal traffico veicolare
- Polveri. Si osservano superamento dei limiti da imputarsi principalmente al traffico stradale ed alle attività industriali

Per quanto riguarda invece le emissioni rivenienti dal processo esse vengono convogliate ai seguenti camini:

- E755 - preriscaldamento e ricottura nastro

Portata 32000 mc/h

NO<sub>2</sub> = 400 mg/Nmc

- E756 - passivazione nastro

Portata 3500 mc/h  
Cr(III) = 4 mh/Nmc

- E754 - pulizia nastro  
Portata 15.000 mc/h .

Le emissioni risultanti si riferiscono al NaOH di cui non esistono limiti di legge.

E' stato effettuato la modellizzazione per il calcolo delle dispersioni di NO<sub>2</sub> i cui risultati rientrano nei limiti della normativa. In termini di media annua , le isoconcentrazioni simulate di NO<sub>2</sub> si protendono verso S-O all'esterno dello stabilimento con valori minori di 0,2 mg/Nmc

#### Comparto rifiuti

I rifiuti previsti in fase di esercizio dell'impianto sono costituiti dagli scarti del nastro che si originano nella fase del taglio prima del processo di zincatura.con la formazione di circa 10.000 t/a di materiale ferroso che viene ovviamente riciclato in acciaieria.

Esistono poi le mattes di zinco che si formano durante la fase di pulitura della vasca di zincatura per un quantitativo di circa 1000 t/a che vengono vendute ai fornitori per essere rifusi.

I fanghi vengono avviati allo smaltimento mentre gli oli sono conferiti al Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati.

#### Comparto rumori

Le emissioni acustiche sono contenute entro un valore di 85dB(A) in prossimità della sorgente e tali valori vengono mitigati attraverso sistemi di in sonorizzazione.

#### Land Use

Nella provincia di Taranto la destinazione d'uso del suolo è piuttosto uniforme e caratterizzata da utilizzazione agricola del territorio consistente in coltivazione di cereali, oliveti, mandorleti vigneti ed orti.

#### Sistema Viario

La rete stradale principale è costituita dalle seguenti strade statali: SS7 ter (TA-LE); SS100 (TA-BA); SS106(TA-RC) e l'autostrada A14 TA-BA.

#### Paesaggio

L'impianto è collocato in un'area dove la presenza di impianti industriali è da tempo consolidata. L'impianto verrà installato all'interno di un edificio e la sua realizzazione è tale da non alterare l'assetto attuale del territorio.

#### Osservazioni dal Comune di Taranto

Di seguito vengono elencate le principali osservazioni presentate dal Comune di TA al progetto alla verifica presentata:

Il Comune di Taranto con nota del 6/7/07 afferma che lo studio è carente per le seguenti motivazioni:

L'impianto è collocato all'interno del SIN come definito dal DM 10/1/2000 e rientra tra le industrie così dette insalubri;

La relazione sulle emissioni in atmosfera non chiarisce puntualmente i valori delle emissioni gassose previste dalla sola linea di zincatura a caldo;

Non vengono riportate le risultanze dei 28 carotaggi effettuati all'interno dell'area in cui sorgerà l'impianto.

La ILVA risponde con nota del 03/08/07 nella quale evidenzia che:

- l'invio del Piano di Lavoro per l'eventuale redazione SIA
- per quanto riguarda la relazione sulle emissioni in atmosfera l'azienda rimarca che essa è contenuta sia nell'allegato B che nell'allegato A del rapporto di verifica . L'azienda precisa inoltre che l'impianto di zincatura in questione è di tipo continuo per cui non si hanno operazioni di decapaggio in quanto si è in presenza di nastri già decapati. Quindi assolutamente non presenti risultano composti organici clorurati.

Al riguardo dell'argomento suolo vengono riportati i dati analitici del 28 carotaggi effettuati all'interno dell'area in cui sorge l'impianto. I risultati dimostrano che il terreno non è inquinato ai sensi del D.Lgs 152/06.

Viene anche allegato alla relazione il piano di lavoro per la eventuale redazione del SIA.

Considerato quanto sopra evidenziato e che:

- l'impianto sarà installato all'interno di un edificio pavimentato e coperto in cui è previsto un adeguato trattamento degli effluenti liquidi e dei rifiuti solidi ed una adeguata protezione del terreno circostante;
- gli impatti attesi in fase di esercizio per quanto riguarda i comparti atmosferico, idrico, suolo e sottosuolo, rumori, paesaggio, risultano minimali,
- lo studio di verifica risulta esauriente,
- il Comitato Regionale di V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera proposta, intendendo escluso il progetto dalla V.I.A.
- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

## DETERMINA

- di ritenere il progetto relativo all'impianto di zincatura a caldo da installare nello stabilimento siderurgico di Taranto della ILVA S.p.A., proposto dall' ILVA S.p.A. – Via Appia SS KM 648 - Taranto -, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

IL DIRIGENTE L'UFFICIO V.I.A.

Ing. G. Russo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

Ing. A. Antonicelli